

di essere stato compreso fra quelli, che risposero *no*. Credo quindi che vi sia stato un equivoco, e prego l'onorevole presidente di voler fare emendare questo equivoco.

Presidente. Si terrà conto nel processo verbale di oggi di questa sua dichiarazione.

Spirito. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Spirito. Dichiaro che, se fossi stato presente alla seduta di ieri, avrei votato *no* sull'ordine del giorno Bovio.

Presidente. Sarà tenuto conto di questa sua dichiarazione nel processo verbale.

Diligenti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Diligenti. Dichiaro che, avendo votato sempre contro la triste impresa d'Affrica fin dalla prima volta, e cioè dal 12 maggio 1888, in cui fummo quaranta, e non cinque, come ieri affermò l'onorevole Costa, avrei ieri votato ugualmente contro questo residuo dell'impresa, se fossi stato presente.

Presidente. Sarà tenuto conto di questa sua dichiarazione nel processo verbale.

Aliberti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Aliberti. Sono dolente di non essere stato presente alla seduta di ieri. Dichiaro che, se fossi stato presente, avrei votato *no* sull'ordine del giorno dell'onorevole Bovio.

Presidente. Sarà tenuto conto nel processo verbale di questa sua dichiarazione.

Cuzzi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cuzzi. Dichiaro anch'io che, se fossi stato presente alla seduta di ieri, avrei votato in favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Bovio.

Presidente. Sarà tenuto conto anche di questa dichiarazione nel processo verbale.

Donadio. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Donadio. Dichiaro che, se mi fossi trovato presente alla seduta di ieri, avrei votato *no* sull'ordine del giorno Bovio.

Costa Andrea. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Ma che fatto personale? Non vi sono fatti personali sul processo verbale! Non le dò facoltà di parlare!

Il processo verbale s'intende approvato.

Costa Andrea. Io ho domandato di parlare perchè l'onorevole Diligenti mi ha frain-teso....

Présidente. (*Con forza*). Non ha facoltà di parlare! La sua è una prepotenza che non ammetto!

Costa Andrea. La prepotenza la fa Lei. (*Rumori vivissimi*). Io ho diritto di parlare per fatto personale perchè mentr'io parlava dell'85, Diligenti parlava dell'88.

Presidente. La richiamo all'ordine! Ordino agli stenografi di non raccogliere le parole dell'onorevole Costa! (*Viva agitazione — L'onorevole Costa continua a parlare; il presidente lo richiama ripetutamente all'ordine*).

Congedi.

Presidente. L'onorevole Tizzoni chiede un congedo di tre giorni per Ufficio pubblico.

(*È concesso*).

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è un'interrogazione dell'onorevole Manna al ministro del tesoro per sapere « se intenda di mantenere la promessa fatta dal suo predecessore di pubblicare cioè l'elenco di quei membri del Parlamento i quali percepiscono assegni di qualsiasi specie sul bilancio dello Stato. »

Sullo stesso argomento ha presentato una interrogazione l'onorevole Vischi al ministro del tesoro per sapere « se e quando vorrà pubblicare l'elenco dei membri del Parlamento i quali percepiscono assegni sul bilancio dello Stato. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Vacchelli, *ministro del tesoro.* Gli onorevoli interroganti si richiamano a dichiarazioni di precedenti ministri, per vero abbastanza antiche, perchè risalgono a prima della precedente Sessione.

Il fatto che quelle dichiarazioni non ebbero seguito evidentemente dimostra che una qualche ragione lo ha impedito; ed io credo che non sia nessuna ragione di gravi difficoltà, ma ragione di semplice convenienza. Certo nulla vi è di segreto in questa erogazione del denaro dello Stato, e di essa è data ragione nei rendiconti, che sono sottoposti all'approvazione del Parlamento.

Quindi la cosa per sè stessa trova la sua